



Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Pordenone

Pordenone, 3 luglio 2008.

Caro Michele e per conoscenza cari amici e colleghi che mi leggono in copia, leggo ora il discorso sullo Stato dell'Unione e la comunicazione della Tua candidatura in tutt'Italia circolarizzati ai vari aderenti dell'associazione e pure a tutti i Delegati e poiché mi hai più volte citato, non per polemica ma per chiarezza, ritengo doveroso precisare la mia posizione e quella dell'Unione di Pordenone a chi non ha vissuto in prima persona la vicenda allegando uno stralcio del mio intervento all'Assemblea straordinaria dei Presidenti del 29 giugno scorso.

“Benché fossi venuto qui per avere risposte sono chiamato in causa e mi tocca replicare, ben conscio che il comunicato di Pordenone è stato sicuramente compreso da parte di chi lo ha ricevuto.

Purtroppo Michele hai maliziosamente mal interpretato alcuni passaggi.

Innanzitutto sono fiero di essere un unionista in quanto proprio i principi unione che hai elencato tu nel tuo discorso sono compresi nel comunicato di Pordenone ed è proprio a difesa di questi principi che, qualora non si dimostrasse un rispetto degli stessi, mi vedrei, e come me gli altri del mio direttivo, costretto a distaccarmi da un'Unione nazionale che non è più in grado di difendere i principi unione; non si tratta quindi di secessionismo.

In secondo luogo, nessuno vuole dire che chi ha votato per Strada è bello e bravo e chi ha votato per Siciliotti è brutto e cattivo: resta il fatto che nel corso delle recenti votazioni per il Consiglio nazionale ci sono state delle pressioni esterne e questo è innegabile.

Penso che la Giunta nazionale debba assumere posizioni che impediscano, a chi magari sia meno informato, di poterle considerare come personalistiche e per questo ritengo che la Giunta dovrebbe assumere posizione chiara e netta.

Chiariti questi passaggi che Michele non aveva compreso, per quanto riguarda la previdenza non credo di essere l'ultimo arrivato, poiché me ne occupo da quando mi sono iscritto all'ordine, 5 anni fa, e non solo ora che sono divenuto delegato cassa.

Ho la fortuna di non avere giacchette tirate da nessuno, perché sennò il mio futuro professionale sarebbe ben diverso.

Credo che il Consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza uscente abbia lavorato bene, portando avanti una riforma, seppur sicuramente perfettibile, necessaria per la nostra professione. E credo che bisognerebbe salvaguardare quanto fatto fino ad ora nel dialogo con la Cassa dei ragionieri; per questo ritengo indispensabile che non venga buttato a mare il lavoro fatto dal Cda della Cassa fino ad ora e possano essere sostenute candidature di continuità.

Credo inoltre che le idee da sole non siano sufficienti ma sia indispensabile che ci siano persone adeguate per portarle avanti.”

Ritengo che sia indispensabile che i lettori abbiano una informazione completa e non una informazione che venga definita democratica solo a piacimento.

Paolo Ingrao
Presidente UGDCEC di Pordenone